

## Interventi & Repliche

### I farmaci omeopatici

In merito all'articolo «Farmaci omeopatici troppo cari, il Tar interviene e riabbassa i prezzi» (*Corriere*, 24 febbraio), Omeoimprese rivendica la necessità di avere regole certe nell'interpretazione dei documenti necessari per la stesura dei dossier; regole che rispettino le peculiarità del settore, come previsto dalla legge europea. A tal proposito Omeoimprese, ma non solo, ha richiesto di organizzare tavoli di confronto fra le aziende produttrici e distributrici e Aifa per la definizione nel dettaglio delle procedure di rinnovo previste dalla legge 189/2012, ovvero la definizione dei requisiti dei dossier tecnici richiesti per i medicinali omeopatici e antroposofici, ponendo particolare attenzione alla specificità del settore. Richieste da noi fatte, ma che hanno sempre ricevuto rifiuti. Il ricorso sulle tariffe di registrazione che sono state aumentate esageratamente si inserisce in questo contesto e dopo la nostra vittoria attendiamo la riscrittura delle stesse tariffe per la loro presentazione. Sono le tariffe a essere care, non i prezzi dei medicinali, come erroneamente il titolo induce a credere. C'è poi una puntualizzazione da fare secondo cui, utilizzando un documento Aifa (a noi sconosciuto), i medicinali omeopatici e antroposofici non vengono prodotti secondo criteri di qualità e potrebbero mettere a repentaglio la salute di donne in gravidanza e bambini: siamo i primi a voler garantire la qualità della produzione tenuto conto del fatto, non secondario, che i nostri prodotti sono in uso in Italia da oltre 30 anni senza aver mai evidenziato reazioni avverse severe; inoltre i nostri laboratori di produzione sono ispezionati regolarmente da Aifa stessa. La verità è che in Francia e Germania, ad esempio, si è stabilito un dialogo costruttivo tra Agenzia del farmaco nazionale e aziende produttrici, dialogo che in Italia (terzo mercato europeo per volumi) manca, non certo per nostra volontà.

**Fausto Panni**, presidente Omeoimprese

